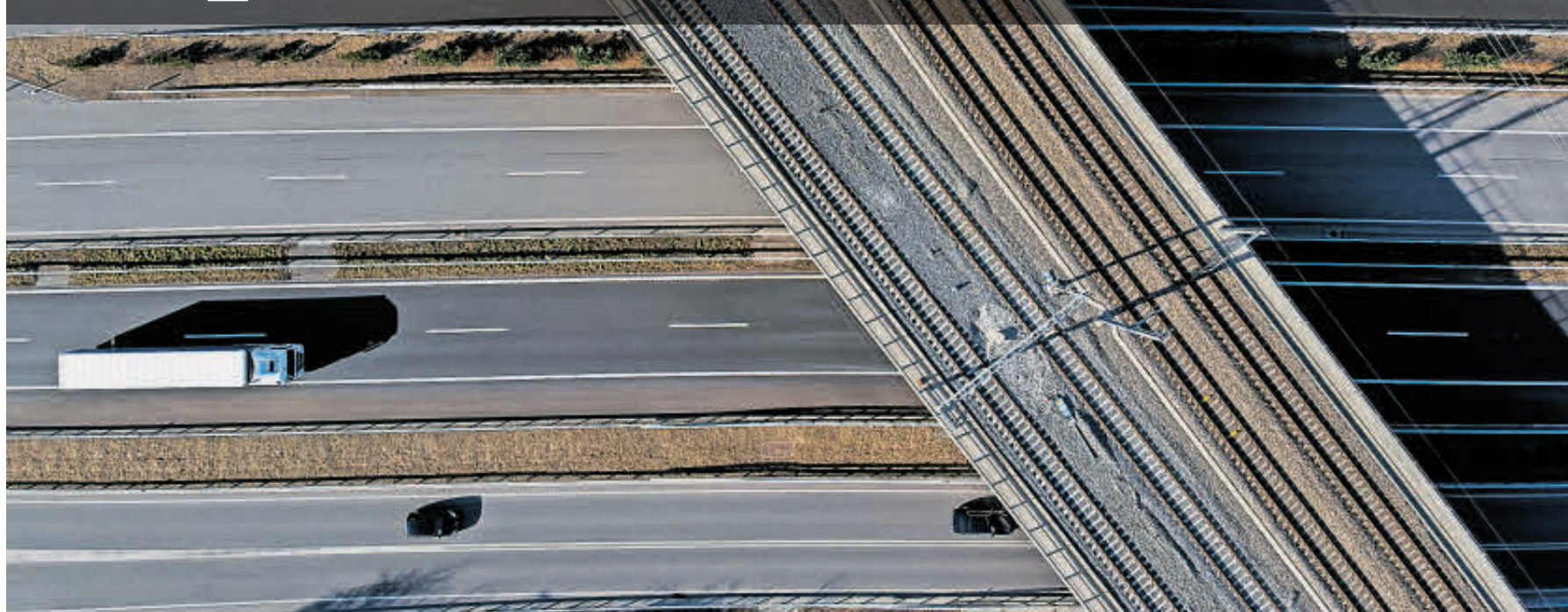


# Più merci sui binari in quattro mosse



Nel 2018 i transiti lungo i valichi alpini sono stati 941.000. Berna intende accelerarne la riduzione nei prossimi anni.

© CDT/GABRIELE PUTZU

**TRASPORTI** / Il Consiglio federale dà altri impulsi al trasferimento del traffico pesante sulla rotaia. Contributi agli operatori ferroviari, riduzione dei prezzi delle tracce, rincaro della tassa per talune categorie di camion e intensificazione dei controlli – L'iniziativa delle Alpi: «Nuovo dinamismo»

«La rotaia deve costare meno e i camion inquinanti diventare più cari». Con queste parole la ministra dei trasporti Simonetta Sommaruga riassume il piano del Governo per dare nuovi impulsi al trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia. L'anno scorso sono transitati lungo le Alpi 941 mila autocarri, 13 mila in meno rispetto al 2017, ma l'obiettivo di legge di 650 mila è ancora lontano e serviranno anni per raggiungerlo.

Per accelerare i tempi il Consiglio federale propone ora un pacchetto di misure, contenute nel rapporto sul trasferimento del traffico 2019, presentato ieri a Berna. Quelle finora adottate non bastano e nemmeno le nuove infrastrutture ferroviarie in fase di ultimazione saranno in grado da sole di abbattere il numero dei transiti.

Alla fine del 2020 sarà completato il progetto Alptransit,

**L'apertura del Ceneri e del corridoio di 4 metri** miglioreranno la situazione ma non saranno sufficienti

con l'apertura del tunnel di base del Monte Ceneri. Parallelamente dovrebbero concludersi i lavori per i corridoi di quattro metri sull'asse del San Gottardo (fra la Germania e l'Italia).

Tutti interventi che aumenteranno le capacità, ma che non potranno ancora essere sfruttati appieno a causa dei ritardi nel completamento delle tratte di accesso in Germania e della mancanza di interoperabilità sull'asse nord-sud, che causa un aumento dei costi per gli operatori del traffico merci transalpino su rotaia e una minore competitività della ferrovia. In molti casi i treni di 740 metri (con un carico di 2.000 tonnellate) non possono ancora circolare. Lo potranno fare senza restrizioni solo a medio termine.

#### Le misure

Il Governo prevede innanzitutto una riduzione dei prezzi delle tracce dal 2021, che sgraverà gli operatori del traffico ferroviario di 90 milioni di franchi all'anno; un importo che andrà a beneficio del traffico regionale, a lunga distanza e merci nella misura di un terzo ciascuno. È pure previsto uno sconto speciale per i treni lunghi più di 500 metri.

Secondo, vengono ridotti in modo meno rapido del previsto i contributi in favore degli

operatori del traffico combinato non accompagnato (container e semirimorchi senza autista): le indennità saranno prolungate di tre anni, fino al 2026, per un totale di una novantina di milioni.

#### Il veicolo «sporco» paga

In terzo luogo, per alcune categorie di veicoli è previsto un adeguamento Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Questo tributo, in vigore dal 2001, è calcolato in base alla categoria d'inquinamento. Chi più inquina più paga. Dal 1. gennaio 2021 gli autocarri delle classi Euro 4 ed Euro 5 (la scalava da 0, molto inquinante, a 6, meno inquinante) non dovranno più rientrare in una categoria conveniente.

La media attuale è di 293 franchi. Senza l'adeguamento proposto dal Consiglio federale l'importo scenderebbe a 275 franchi entro il 2024, a causa della modernizzazione del parco veicoli. In altre parole, i detentori di camion Euro 4 ed Euro 5 pagheranno come quelli che impiegano Euro 2 ed Euro 3. Quanto ai veicoli a propulsione elettrica o ibrida, per ora non pagano nulla. Ma in futuro la tassa potrebbe essere estesa anche a loro, sia perché usano la rete stradale, sia perché l'esenzione potrebbe precludere l'obiettivo del trasferi-

#### Automezzi

### In diciotto anni il 33% in meno

#### In continuo calo

Il numero di veicoli pesanti in transito è in continua diminuzione. Nel 2018 i camion carichi di merci che hanno varcato le Alpi sono stati 941 mila (657 mila esteri), di cui 677 mila dal San Gottardo. L'obiettivo di legge di 650 mila tuttavia è ancora lontano. Nel 2000 erano ancora 1,4 milioni. Il calo è stato del 33%. La quota della ferrovia resta stabile attorno al 71%.

#### Storia di successo

Secondo il Consiglio federale, senza misure di trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia passerebbero ogni anno dalle Alpi 800 mila veicoli in più. Con quest'ultimo pacchetto, a detta della consigliera federale Simonetta Sommaruga, si prosegue una storia di successo.

mento e ridurre i proventi oggi destinati a finanziare l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

#### Si punta su Giornico

Da ultimo, il Governo mette l'accento anche sull'intensificazione dei controlli sul traffico pesante, in particolare mediante la realizzazione del centro di controllo San Gottardo Sud a Giornico. L'entrata in servizio dovrebbe avvenire entro il 2023.

In seguito a queste modifiche «i trasporti su rotaia diventano più economici e la ferrovia più attrattiva». Sommaruga è convinta che l'attuazione di queste misure permetterà di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di protezione climatica. «Molti camion significano non solo molto traffico, ma anche molto rumore e un maggior inquinamento dell'aria».

#### Prudentemente ottimisti

L'iniziativa delle Alpi ha reagito positivamente, ritenendo che queste misure «portano finalmente nuovo dinamismo nella politica di trasferimento». La speranza è che l'intervento sui meccanismi finanziari, combinata con l'apertura del Ceneri e del corridoio di 4 metri, possa ridurre significativamente i transiti di mezzi pesanti. L'associazione si dice però «solo prudentemente ottimista» dal momento che «si è ancora lontano dalla verità dei costi». Secondo il presidente Jon Pult serve una TTPCP che inglobi le emissioni di CO<sub>2</sub> e valori limite per le missioni di CO<sub>2</sub> dei nuovi camion. **gi.ga.**

## 1 minuto

### Dirk Lindemann alla testa dell'Informatica



#### Ufficio federale

È Dirk Lindemann il nuovo direttore dell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT). Il 53enne, che già da giugno aveva assunto la carica ad interim, è stato nominato dal Consiglio federale per la sua esperienza pluriennale in diverse posizioni dirigenziali, maturata in Svizzera, all'estero e in seno alla Confederazione. Lo scorso maggio, il suo predecessore Giovanni Conti aveva abbandonato per divergenze con Ueli Maurer.

### Il Vallese dice no alla moratoria sulla telefonia 5G

#### Gran Consiglio

Il Gran consiglio vallesano ha bocciato un postulato dei Verdi per una moratoria sulla tecnologia 5G. I Verdi chiedevano di congelare i permessi di costruzione per la nuova tecnologia di telefonia mobile, almeno fino alla pubblicazione, prevista alla fine di quest'anno, del relativo rapporto dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Quest'ultimo deve fornire un'analisi dei rischi di questa tecnologia per la salute e fissare i valori limite.

#### CONTRO LA VIOLENZA

Violenza sulle donne e domestica: occorre intervenire maggiormente con misure di prevenzione. Il Consiglio federale ha approvato una nuova ordinanza che istituisce le basi legali per fornire aiuti finanziari per campagne di sensibilizzazione nazionali, per provvedimenti di formazione destinati a specialisti e per progetti di prevenzione focalizzati su vittime o autori. Entrerà in vigore il primo gennaio.

#### BANCONOTE

Dal prossimo 1. gennaio tutte le banconote in circolazione a partire dal 1976 potranno essere cambiate senza limiti temporali. Il Consiglio federale ha fissato a data di entrata in vigore della riveduta legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento. Finora i biglietti di banca perdevano valore dopo vent'anni.

Omar Pedrini Presidente della Direttiva, Sem Genini Segretario e Andrea Zanini membro dell'Unione Contadini Ticinesi; Ugo Beer, Cleto Cavargna, Marzio Coppini, Luigi Ernst, Davide Fry, Enrico Giannini, Fabio Giglio, Elio Leoni e Aldo Vescovi (agricoltori) con Robert Aerni, Bruno Bizzozzero, Cleto Ferrari, Giacomo Fiori, Marisa Martinelli Saurer, Roberto Mozzini, Marco Scoglio e Manuele Strazzini dell'UDC-Agrari

sostengono

# Marco Chiesa

## Puoi contarci

17 NOVEMBRE 2019 BALLOTTAGGIO AL CONSIGLIO DEGLI STATI

#restiamosvizzeri #chiesaagliastati #unodinoi



marcochiesa.ch